



A CURA DELLA SEZIONE DEL P.C.I. DI LURATE CACCIVIO

LE ELEZIONI NELLE SCUOLE: UNA GRANDE OCCASIONE DI RINNOVAMENTO

Un nuovo anno scolastico é iniziato caratterizzato, come sempre, da disfunzioni e disagi, causati da anni di malgoverno democristiano, da promesse non mantenute, da leggi non attuate. La mancanza di aule, i doppi e tripli turni, l'uso di locali inadatti e di fortuna, l'elevato numero di alunni per classe, costituiscono troppo spesso **la regola, e questo accade senza che si intervenga con decisione e responsabilità.** E' ad esempio del 1967 la legge che stanziava 1000 miliardi per l'edilizia scolastica e, di questi fondi, per altro insufficienti, il governo ha trovato il modo di spendere solo una parte irrisoria. Ma a questi tradizionali mali e ad altri, che il movimento operaio e i partiti democratici denunciano (struttura autoritaria e chiusa rispetto alla società - strumento ideologico di conservazione di potere - veicolo di consenso e di conformismo - ruolo classista, perché seleziona in merito alle possibilità economiche e sociali degli studenti ecc.) altri si ripresentano accentuati, in coincidenza con il rincaro della vita. Il diritto allo studio rischia così' di subire una ulteriore limitazione per la mancanza di scuole pubbliche per l'infanzia, per gli elevati prezzi dei testi e del materiale scolastico, per la mancanza di mense, di trasporti gratuiti, per la soppressione di classi determinata dalla ultima circolare ministeriale. Ciò nonostante l'anno che si apre può essere determinante per dare avvio alla soluzione dei drammatici problemi della scuola, avviare una politica di riforme e di sviluppo ed estendere l'area della vita democratica del Paese. Agli inizi di dicembre, infatti, con l'approvazione dei Decreti Delegati, strappati al governo dopo anni di lotta, circa 20 milioni di genitori - insegnanti - studenti saranno chiamati alla elezione degli Organi Collegiali, ad eleggere cioè loro rappresentanti, che potranno partecipare ad un insieme di attività scolastiche, delegate fino ad oggi alla esclusiva competenza e arbitrarietà di insegnanti, presidi, direttori didattici e provveditori.

L'occasione di rinnovamento é quindi notevole se, genitori - insegnanti - studenti sapranno : a) superare i limiti e le manchevolezze proprie dei Decreti Delegati;

b) fare funzionare in senso democratico questi organismi e invertire la tendenza alla disgregazione e crisi della scuola; c) battere il tentativo che viene avanti dalle forze più conservatrici per evitare di significato questi organismi e farne un momento di cogestione che coinvolga nella responsabilità della crisi anche genitori, insegnanti, studenti.

Gli Organi Collegiali sono solo una parte di quei Decreti Delegati, che regolamenteranno la vita futura della scuola, approvati in Parlamento. Il P.C.I., come è noto, si è astenuto, perchè in molti casi i Decreti approvati non rispettano gli accordi presi in precedenza dal governo coi sindacati e le forze democratiche.

Essi infatti, nella loro enunciazione, sono qualcosa di ambiguo e contraddittorio, specialmente quando formulano la realizzazione degli Organi Collegiali e le loro funzioni e compiti. Infatti, il consiglio di circolo (per le elementari) e di istituto ha potere deliberante solo su proposta della giunta ed il distretto, in pratica, ha solo poteri consultivi. Accanto a questi organismi, poi, continueranno ad esercitare il loro controllo provveditori, presidi, direttori didattici con tutto quello di negativo e frenante che esso comporta.

Tra gli altri limiti, gravissimi, inoltre, sono:

- a) la norma che vieta il voto agli studenti inferiori ai 16anni di età.
- b) l'assenza, a livello di circolo e di istituto delle forze sindacali e degli enti locali.
- c) l'estrema complessità delle operazioni di voto e di preservazione delle liste elettorali. Complessità che sembra studiata apposta per confondere e tenere lontano dal voto i genitori.
- d) la sovrapposizione di compiti e funzioni tra i diversi organismi.

Nonostante questi limiti e queste manchevolezze, il P.C.I. dà, però, grande importanza a questi nuovi organismi, perchè possono essere il punto di partenza per il rinnovamento della scuola, possono aprire un varco nella tradizionale gestione burocratica della scuola e in generale dare avvio, anche, a quel nuovo modello di sviluppo sollecita-

to dalle forze democratiche e dalle organizzazioni sindacali. La riforma della scuola, infatti, é legata all'obiettivo piú generale di un nuovo sviluppo fondato sulla soddisfazione e sulla piena valorizzazione dei servizi sociali. E che gli Organi Collegiali costituiscono qualcosa di nuovo, ce lo conferma anche il fatto che le forze piú retrive e la D.C. stiano impostando una campagna caratterizzata dalla riproposta della vecchia tesi qualunque " della politica fuori dalla scuola " , dalla strumentalizzazione dei Decreti Delegati (considerati come un punto di arrivo) , dal tentativo di creare astratte contrapposizioni tra uno schieramento laico ed uno cattolico, e in generale dalla volontà di sollecitare la formazione di un movimento conservatore e cercare anche una rivincita al voto del 12 maggio. . .

Battere questi tentativi è la premessa indispensabile per andare avanti.

Noi, come comunisti, non intendiamo presentarci alle elezioni come partito, né intendiamo presentarci insieme ad altri partiti, né con programmi caratterizzati in senso partitico, ma intendiamo invece dare il nostro contributo ad uno schieramento ampio e unitario, nel quale possano riconoscersi cattolici, socialisti, iscritti e militanti di altri partiti laici, gli stessi elettori o iscritti della D.C., oltre che tutti coloro che non militano o non si riconoscono in nessun partito.

Uno schieramento che, sulla base di un serio programma, unifichi genitori, insegnanti, studenti nella volontà di rinnovamento.

Un programma, quindi, costruito da tutte le componenti, che valorizzi la funzione democratica dei nuovi organismi collegiali, caratterizzato dall'impegno di stabilire un raccordo permanente tra la scuola e le articolazioni democratiche del Paese (enti locali- sindacati ecc.) .

Come comunisti, per la costruzione di questo vasto e unitario schieramento, proponiamo e sottoponiamo al dibattito i seguenti punti :

- 1) l'impegno affinché la scuola si faccia portatrice degli ideali nati dalla Resistenza, e quindi di una educazione antifascista, intendendo con questo non solo retoriche

NELLA SCUOLA SECONDARIA :

1) CONSIGLIO DI CLASSE

ha compiti uguali al Consiglio di interclasse delle elementari.

2) CONSIGLIO DI ISTITUTO E GIUNTA

compiti uguali al Consiglio di circolo e Giunta delle scuole elementari.

3) CONSIGLIO DI DISCIPLINA DEGLI ALUNNI

delibera in materia disciplinare.

PER TUTTE LE SCUOLE :

1) CONSIGLIO SCOLASTICO DISTRETTUALE E GIUNTA

elabora un programma attinente a : attività para, extra e interscolastiche; servizi di orientamento scolastico e professionale; servizi di medicina scolastica ed assistenza socio-psico-pedagogica; attività culturali e sportive degli alunni; corsi di scuola popolare.

Formula proposte su: istituzione e localizzazione e potenziamento dei servizi e delle strutture scolastiche; inserimento nei programmi scolastici di studi e di ricerche per la migliore utilizzazione del personale della scuola e per la migliore ricerca delle realtà locali.

La GIUNTA può essere eletta dal Consiglio distrettuale nel proprio ambito ed è composta dal Presidente e da non più di altri 4membri.

2) CONSIGLIO SCOLASTICO PROVINCIALE

esprime pareri sui piani di sviluppo territoriale delle istituzioni scolastiche. Indica criteri generali per il coordinamento dei servizi di orientamento scolastico e di medicina preventiva. Formula proposte per le iniziative di diritto allo studio e adempimento dell'obbligo scolastico, indica il fabbisogno di edilizia scolastica. Esprime pareri obbligatori sui ritardi di promozione, decadenza e dispensa dal servizio e riammissione del personale docente .

IL MECCANISMO DELLE ELEZIONI

QUANDO SI VOTA ?

Le elezioni si svolgeranno in un unico giorno non lavorativo.

COME SI VOTA ?

Il voto è personale, diretto, segreto.

CHI SONO GLI ELETTORI ?

Hanno diritto al voto entrambi i genitori.

COME AVVIENE L'ELEZIONE ?

1) Per i Consigli di classe e di interclasse :

a) SE SI DEVE ELEGGERE UN SOLO RAPPRESENTANTE:

In questo caso viene eletto il candidato che ha raccolto più voti.

b) SE SI DEVONO ELEGGERE 2 RAPPRESENTANTI :

In questo caso ogni elettore può votare per un solo candidato.

c) SE SI DEVONO ELEGGERE 4 RAPPRESENTANTI :

In questo caso ogni elettore può votare per 2 candidati.

2) Per i consigli di circolo e di istituto; per i consigli di distretto; per i consigli provinciali :

Si vota per liste di candidati con indicazione di preferenza. I seggi sono attribuiti col sistema proporzionale.

CHI PRESENTA QUESTE LISTE ?

Le liste possono essere presentate dagli elettori, in base ai seguenti criteri:

1) Se gli elettori sono meno di 10, la lista può essere presentata da 2 elettori.

2) Se il numero degli elettori è compreso tra 11 e 100, la lista può essere presentata da un decimo degli elettori stessi.

3) Oltre i 100 elettori, la lista deve essere presentata da 20 elettori.

OGNI LISTA PUÒ COMPRENDERE TANTI CANDIDATI QUANTI SONO I RAPPRESENTANTI DA ELEGGERE.

IN CONCRETO I GENITORI POSSONO PARTECIPARE ALLA FORMAZIONE DEGLI ORGANI COLLEGIALI ELEGGENDO:

- A) NELLA SCUOLA ELEMENTARE: 1 genitore per ogni classe
nel CONSIGLIO DI INTERCLASSE
- B) NELLA SCUOLA MEDIA INFERIORE: 4 genitori nel CONSIGLIO
DI CLASSE
- C) NELLA SCUOLA MEDIA SUPERIORE : 2 genitori nel CONSIGLIO
DI CLASSE

I GENITORI, NATURALMENTE, VOTANO E VENGONO ELETTI IN QUELLE SCUOLE O CLASSI IN CUI SONO ISCRITTI I FIGLI.

INOLTRE I GENITORI ELEGGONO :

- A) 6 genitori nel consiglio di circolo o di istituto
oppure 8 se vi sono più di 500 alunni
- B) 3 genitori nel consiglio di istituto nella scuola media sup. oppure 4 genitori se vi sono più di 500 alunni
- C) 2 genitori nel consiglio di disciplina degli alunni della scuola media inf. ed 1 nel consiglio di disciplina degli alunni della scuola media sup.
- D) 7 genitori (di cui 1 che abbia i figli iscritti alla scuola non statale) nel consiglio di distretto
- E) i loro rappresentanti nel consiglio provinciale scolastico.